



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhaitn

Servije per la promoziun de la
mendranzes linguistiche locales

Omt za untermstizn de lokaln
sprachminderhaitn

www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it - e-mail: serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it

XI CONFERENZA DELLE MINORANZE

Fierozzo / Vlarotz, 4 settembre 2007

Su convocazione del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, si è riunita a Fierozzo / Vlarötz, il 4 settembre 2007 alle ore 10.30, presso la sede del Comune, la Conferenza delle minoranze prevista dall'art. 6 della LP 4/1999, per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1. Stato di avanzamento dei lavori per il Testo unico delle leggi di tutela delle minoranze;
2. Attuazione della L.P. 5/2006 in materia di istruzione per le minoranze linguistiche locali;
3. Varie

Sono presenti:

Lorenzo Dellai – Presidente della Provincia autonoma di Trento

Ottorino Bressanini – Assessore provinciale all'Energia e Riforme Istituzionali

Gianluca Salvatori – Assessore provinciale alla Programmazione, Ricerca e Innovazione

Luigi Chiocchetti – Consigliere provinciale ladino e Assessore alle minoranze della Regione Trentino - Alto Adige / Südtirol

Gianfranco Postal - Dirigente generale della Provincia autonoma di Trento

Bruno Groff – Sindaco di Frassilongo/Garait e Presidente del Bersntoler Kulturinstitut

Loris Moar – Sindaco di Palae en Bersntol / Palù del Fersina

Diego Moltreer – Sindaco di Vlarötz / Fierozzo

Fausto Castelnuovo – Sindaco di Mazin / Mazzin
Alessandra Cloch – Sindaco di Poza / Pozza di Fassa
Roberto Pellegrini – Sindaco di Soraga
Gino Fontana – Sindaco di Vich / Vigo di Fassa
Sergio Anesi – Presidente Comprensorio Alta Valsugana
Luigi Nicolussi Castellan – Sindaco di Lusérn / Luserna
Mirella Florian – Presidente dell'Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"
Annamaria Trenti Kaufmann – Presidente del Kulturinstitut Lusérn / Istituto Cimbri
Fabio Chiochetti – Direttore Istitut Cultural Ladin
Tone Pollam - Union di Ladins de Fascia

Sono inoltre presenti:

Roberto Ceccato Dirigente Servizio Istruzione e Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento
Fortunato Bernard già Sorastant de la Scola ladina
Beppe Detomas – Presidente Unione Autonomista Ladina
Siegard Gamper – Regione Trentino Alto Adige/ Südtirol
Lorenzo Baratter Direttore Centro Documentazione Luserna
Fiorenzo Nicolussi Kastelè funzionario Kulturinstitut Lusérn
Maria Nicolussi Moro - Consigliere comune di Luserna e Vice presidente Kulturinstitut Lusérn
Marco Viola, Lucia Maccani, Paola Gualtieri, Angela Ricci e Alessandro Pierini del Servizio provinciale per la promozione delle minoranze linguistiche locali

MOLTRE Sindaco di Vlarözt / Fierozzo rivolge un breve saluto ai convenuti.

DELLAI Questa undicesima seduta della Conferenza delle Minoranze è dedicata all'esame della bozza di Testo Unico delle norme provinciali a difesa e promozione dei ladini, dei mòcheni e dei cimbri. Il nostro è un grande impegno di legislatura e l'obiettivo è di giungere entro quest'anno alla definizione di una legge nuova e più avanzata, che garantisca maggiormente le prospettive future delle comunità di minoranza, che affermi e assicuri il rispetto dei diritti dei cittadini che appartengono alle comunità di minoranza linguistica e introduca quelle linee di politica linguistica atte a creare le condizioni ottimali per la loro sopravvivenza.

Ogni stagione ha bisogno di porsi obiettivi ambiziosi, e noi perseguiamo soluzioni coraggiose e innovative, ma occorre che anche le popolazioni di minoranza linguistica partecipino a questo sforzo con un profilo etico e civile forte. Il gruppo di lavoro costituito per questo obiettivo ha lavorato intensamente in questo semestre proseguendo il percorso che porterà ad una proposta di legge unica per le minoranze linguistiche. Il dott. Gianfranco Postal, responsabile del Gruppo di lavoro ad hoc, fornisce in questa circostanza una riflessione sull'argomento, sulla base del testo distribuito ai membri della Conferenza (vedi doc. A allegato).

POSTAL E' stata completata una prima bozza di Testo Unico sulla tutela delle minoranze linguistiche, in cui si è cercato di definire i vari profili per costituire una base giuridica chiara nella quale le comunità di minoranza possano identificarsi e che rappresenti un valore aggiunto rispetto alle norme esistenti; si è cominciato con le dichiarazioni di principio, avendo riguardo alle caratteristiche strutturali e linguistiche dei singoli gruppi, e si sono poi definiti gli ambiti e i diritti delle minoranze linguistiche, soffermandosi primariamente sul discorso linguistico, cioè il diritto alla conoscenza della lingua minoritaria e al suo utilizzo in ogni contesto politico, economico e istituzionale. Sull'ambito si è riaffermato il principio territoriale della norma di attuazione e ribadito il riferimento al dato statistico. Si è poi fatto riferimento alle competenze istituzionali, rendendo responsabili dell'attuazione della legge la Provincia, il Comun general de Fascia, il consiglio mocheno e il comune cimbro. I principi in cui è incardinato il sistema sono quelli generali del nostro impianto di autonomia, ossia adeguatezza sussidiarietà, democrazia e partecipazione. E' sottolineata la rappresentanza negli organi collegiali, il ruolo del presidente del Comun general de Fascia, arricchiti di ruolo e funzioni; particolarmente innovativa è l'individuazione di una rappresentanza unitaria della popolazione mochena, che pone questa minoranza in parallelo alle altre minoranze. Il disegno di legge si sofferma sulle istituzioni delle minoranze, inserendo tra le altre la nuova Autorità Indipendente: con questa si è ritenuto di individuare un soggetto garante dei diritti delle minoranze linguistiche, sia sotto il profilo degli interventi ma anche nel senso dell'implementazione della legge, sotto forma di un organo collegiale istituito presso il Consiglio Provinciale, avente anche funzioni di difensore civico per quanto attiene la tutela dei diritti delle comunità di minoranza. Gli Istituti culturali vengono confermati nella loro funzione di enti strumentali della Provincia, e come soggetti competenti nelle questioni della lingua; viene anche enfatizzato il ruolo nei rapporti interistituzionali e transregionali per una rete di collaborazioni, particolarmente significative sia per la comunità ladina dolomitica sia per le comunità germanofone. Una parte del Testo Unico riguarda la promozione della lingua e della cultura, specificando l'uso della lingua nella scuola e negli enti pubblici, con un impegno di alfabetizzazione linguistica di minoranza anche per gli

adulti. Viene inoltre definito il procedimento per la verifica della conoscenza della lingua e cultura di minoranza. Nella prossima modifica della norma di attuazione si proporrà al governo di modificare la norma che oggi incentra presso il Commissario del governo la commissione per l'accertamento della lingua. Rimangono da perfezionare le parti relative alla comunicazione e informazione, alla rappresentanza all'interno del Consiglio provinciale, nonché le modalità del sostegno finanziario. Siamo ad oltre metà del percorso e ci auguriamo di arrivare alla fine del lavoro entro l'anno, come auspicato.

DELLAI pone al gruppo di lavoro l'obiettivo di ultimare i lavori entro il 2007 e giudica positivo il lavoro sin qui compiuto sull'evoluzione dei principi di tutela; raccomanda infine di curare il raccordo fra la stesura del Testo Unico e quella degli statuti delle Comunità di valle interessate. Sottolinea aspetti rilevanti, quale quello degli accordi interistituzionali e interregionali che potrebbero dare impulso alla cooperazione interladina.

NICOLUSSI CASTELLAN rinnova l'auspicio che il Testo Unico possa essere approvato prima della fine della legislatura, tenendo peraltro presente che il carattere politicamente "neutro" della tutela delle minoranze linguistiche non dovrebbe trovare grossi ostacoli a livello di organi legislativi.

ANESI evidenzia il carattere innovativo del Testo Unico soprattutto per quanto riguarda gli organi di rappresentanza.

LUIGI CHIOCCHETTI ritiene che il riordino normativo della tutela delle minoranze linguistiche cada in un momento particolare in cui sono in itinere numerose riforme importanti, quali quella istituzionale, la riforma dell'istruzione ed anche il nuovo Programma Urbanistico Provinciale. Per questo vanno coordinati bene tutti gli aspetti delle riforme in corso che hanno attinenza con le minoranze linguistiche. E' sicuramente una sfida coraggiosa non soltanto per le comunità minoritarie ma per tutto il Trentino.

TRENTI KAUFMANN evidenzia un aspetto realmente innovativo e originale nella bozza di Testo Unico, che è la comparsa del concetto di "dovere"; infatti, oltre ai diritti delle minoranze si parla anche del dovere da parte delle comunità di preservare il proprio patrimonio linguistico e culturale. Non è infatti sufficiente la presenza di una norma di tutela, bisogna che ci sia anche la consapevolezza e la volontà da parte di una minoranza di progredire e riprodursi, ed è in un contesto di doveri che questa consapevolezza si innesta.

DELLAI la discussione sul Testo Unico continuerà nella seduta di fine anno della Conferenza, in occasione della quale sarà probabilmente conclusa la redazione della bozza di disegno di legge. Passa quindi al II punto all'o.d.g. "Attuazione della L.P. 5/2006 in materia di istruzione per le minoranze linguistiche locali", dando la parola al dott. Ceccato.

CECCATO ripercorre la storia legislativa della riforma del sistema educativo trentino, con particolare riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche. La L.P. 5/2006 interviene sostanzialmente in tre ambiti, quello organizzativo, quello didattico e quello della disciplina delle risorse umane. Dal punto di vista organizzativo, il principale beneficiario è la comunità ladina, con una organizzazione peculiare della Scuola ladina di Fassa che amplia i compiti del Sorastant, collocando però la sua figura all'interno di una pluralità di organi al cui vertice c'è il Consei general per l'educazion e la formazion, con funzioni concorrenti con quelle della Giunta provinciale. E' evidente che l'attuazione piena di questa norma è subordinata all'attivazione del Comun general de Fascia, organo che è deputato a definire il funzionamento del Consei general. Solo dopo questo atto la Giunta provinciale potrà emettere indirizzi per lo svolgimento delle funzioni affidate al Consei. Il quadro particolare vede una scuola ladina basata su una pluralità di organi che la governano. Sempre dal punto di vista organizzativo la legge 5/2006 chiarisce il contesto precedente, laddove prevedeva che i dirigenti di istituti comprensivi in cui sono presenti alunni mocheni e cimbri, svolgessero i compiti previsti per il Sorastant. Invece la nuova norma dispone forme di rappresentanza garantite all'interno degli organi collegiali della scuola. Ciò vuol dire che negli statuti che le scuole stanno predisponendo devono trovare spazio le disposizioni di cui all'art. 52 della legge. Dal punto di vista didattico la legge prevede per i mocheni e cimbri un altro strumento, quello delle iniziative innovative, uno strumento molto flessibile che tiene conto della situazione degli alunni che si trovano a frequentare scuole "esterne" alla propria realtà territoriale. La legge lascia alla Conferenza delle Minoranze il compito di individuare il numero degli studenti mocheni e cimbri a cui si applica questa norma. Con i sindaci mocheni e cimbri il settore Istruzione della PAT aveva individuato un percorso: predisporre un gruppo di lavoro tecnico, che approfondisse questi problemi, che sono complessi e di non immediata soluzione, e arrivasse a definire i contenuti dei programmi scolastici e le iniziative innovative da utilizzare. Venendo al discorso risorse umane da impegnare nella scuola ladina, mochena e cimbra, gli artt. 97-98 della legge per un verso ripercorrono un modello comune, lasciando l'accertamento della conoscenza delle lingue minoritarie a una commissione nominata dal Dirigente del Dipartimento istruzione della Provincia, che coinvolge le comunità, gli istituti e la scuola. E' già stata predisposta una bozza di regolamento che potrebbe essere approvato presto per

consentire l'avvio di queste procedure di accertamento entro l'a.s. 2007-2008. I temi fondamentali su cui bisognerà confrontarsi sono due: il primo è che la norma prevede non solo la conoscenza del mocheno e cimbri ma anche del tedesco. Si tratta quindi di capire come organizzare questa verifica. La proposta è prevedere all'interno della prova orale un attestato di conoscenza della lingua tedesca, ma su questo si può discutere. La cosa veramente importante è che ci sia compatibilità con gli ordinamenti della scuola, ossia che una persona che insegna mocheno o cimbri possa insegnare anche il tedesco. Il secondo tema è più tecnico: mentre per i ladini la composizione della commissione è lasciata al Comprensorio – Comun General, nelle altre due comunità la nomina dei componenti è lasciata in parte alla comunità locale e credo che possa essere svolta dai comuni rappresentativi della comunità. Si invita quindi la Conferenza ad esaminare la bozza di regolamento, che verrà inviata a breve ai Comuni e agli Istituti interessati.

TRENTI KAUFMANN per quanto riguarda la comunità cimbri riteniamo che mentre si provvede a costituire il gruppo di lavoro e a discutere sugli interventi da realizzare, debba essere garantita comunque nell'immediato l'operatività del sistema. Fra due settimane gli scolari di Luserna che vanno a scuola a Lavarone, a rigore dovrebbero ricevere da subito l'insegnamento del cimbri. Dovrebbe quindi essere attivata una soluzione ponte che garantisca un certo numero di ore di offerta di insegnamento. La comunità cimbri è il nucleo storico dell'altipiano, lo zoccolo di una minoranza linguistica che in passato si estendeva a Folgaria e Lavarone, per cui i cimbri non devono essere considerati solo per le "unità" numeriche che rappresentano e di cui si compongono, ma come una minoranza linguistica storica locale.

NICOLUSSI CASTELLAN nell'anno scolastico 2006-2007, il primo di applicazione della nuova norma, si è notata a livello di insegnanti una maggiore attenzione al discorso culturale più che a quello della lingua. Ora si cerca attraverso l'opera di stimolo da parte del dirigente scolastico di estendere il discorso alla lingua. In tutto l'altipiano si nota comunque una grande voglia di riscoprire la lingua, anche da parte degli adulti. E' una situazione che va seguita con molta attenzione, evitando generalizzazioni e sviluppando presidi e materiali didattici specifici.

NICOLUSSI MORO rileva l'ottima disponibilità e motivazione degli insegnanti delle scuole in cui sono inseriti i bambini cimbri, ma auspica che l'insegnamento della lingua e della cultura cimbri non comporti l'allontanamento anche temporaneo degli scolari dalle loro classi, come è timore diffuso anche tra i genitori. Questo può essere evitato con un approccio coesivo nell'insegnamento della

storia e cultura degli altipiani, considerando che la storia dei cimbri è anche la storia dell'altopiano di Folgaria-Lavarone.

MOLTRE nota che la norma prevede che l'utilizzo del finanziamento sia a discrezione dell'istituto comprensivo; ora l'istituto in cui sono compresi i mocheni è più ampio di quello di Luserna ed è bene che vi sia una chiara garanzia che queste risorse vengano usufruite per la minoranza e non disperse in altri settori.

FORTUNATO BERNARD concorda e approva la decisione di inserire nel Testo Unico un riferimento ai doveri di una minoranza verso sé stessa. Prima di ogni rivendicazione di diritti deve venire la consapevolezza della propria identità e in particolare la comunità ha dei doveri verso la propria lingua. La lingua minoritaria deve essere parlata ed è questa la responsabilità più importante a cui è chiamata la comunità di minoranza.

VIOLA Si è scelto di dedicare interamente i lavori di questa Conferenza all'esame del Testo Unico e della riforma della scuola, due temi di grande importanza, che danno in certo qual modo la misura del livello positivo raggiunto dalla tutela delle minoranze linguistiche storiche in Trentino. La Conferenza di metà anno solitamente viene dedicata a verificare lo stato di attuazione dei progetti in corso. A questo proposito i membri della Conferenza possono prendere visione dello stato dei progetti attraverso le schede predisposte dal Servizio Minoranze e dagli Istituti Culturali, che sono contenute nella documentazione distribuita ai membri della Conferenza (vedi doc. B allegato).

TRENTI KAUFMANN Fa presente la situazione della pianta organica dell'Istituto cimbri per quanto attiene la figura del direttore, il cui inquadramento ritiene che debba essere svincolato dalla qualifica funzionale-retributiva dirigenziale provinciale. Inoltre, considerando che siamo alla fine della legislatura, avanza l'auspicio che in qualche modo sia garantita la sostenibilità del finanziamento agli Istituti nel futuro.

DELLAI auspica che ad entrambe le questioni sia trovata una soluzione, ferma restando l'impossibilità da parte della Provincia di impegnare la spesa corrente per annualità successive alla durata della legislatura.

NICOLUSSI CASTELLAN Riferendosi all'iniziativa per l'occupazione femminile a Luserna, attivata da qualche mese, fa presente che le persone interessate hanno iniziato la formazione e l'addestramento

professionale. L'auspicio è che presto si concretizzino delle commesse e degli incarichi, e in questo senso la collaborazione della Provincia sarebbe essenziale. Inoltre chiede che siano sollecitate le strutture competenti della Provincia perchè sia completata la segnaletica stradale bilingue.

DELLAI replica impegnandosi a chiamare entro breve tempo una corcolare a tutte le strutture provinciali richiamando al dovere di un corretto uso dei toponimi di minoranza linguistica sia nella segnaletica stradale che negli atti e nella corrispondenza.

POLLAM porta i saluti dell'Union Generela di Ladins dla Dolomites e del suo Presidente Michil Costa. Fa presente che anche da parte ladina vi è la necessità di completare la segnaletica bilingue, anche relativamente ai nomi dei torrenti, ponti e località minori.

Null'altro essendovi da esaminare, il Presidente DELLAI chiude la seduta alle 12.45.

IL PRESIDENTE

- Lorenzo DELLAI -

IL VERBALIZZANTE

- dott. Alessandro PIERINI -